www.bollettinoadapt.it, 21 aprile 2013

Lezioni di *employability* (3): il sindacalista, un "mestiere" empirico

di Martina Ori

Gaetano Sateriale, sindacalista CGIL dal 1977, scrittore ed ex-sindaco di Ferrara, durante il seminario ***Contrattare in azienda – il mestiere sindacale*** presso la Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro dell'Università di Bergamo ha descritto il lavoro del sindacalista come un "mestiere empirico". Tale definizione, apparentemente tautologica, costituisce in realtà una vera lezione di *employability*, in quanto evidenzia il ruolo della pratica, e cioè dell'apprendimento sul campo e dell'esperienza.
I giovani studenti universitari che si avvicinano al mondo delle relazioni di lavoro paiono ambire soprattutto ad entrare in azienda in qualità di HR manager: raramente si interessano alla figura del sindacalista.
La principale ragione di tale mancanza di interesse è probabilmente diretta conseguenza della totale mancanza di conoscenza del sindacato, della sua struttura organizzativa, delle sue funzioni e delle logiche che lo governano.
Quali sono le procedure per essere assunti e lavorare nel sindacato? Quali i processi di selezione, formazione e reclutamento. E soprattutto, quali sono le attività e i compiti del sindacalista che contratta in azienda? Gaetano Sateriale, **nella sua guida del 1999 *Contrattare in azienda*** propone un percorso articolato dell'attività del sindacalista, che in estrema sintesi si configura come segue: verifica dell'applicazione del CCNL, analisi dello stato di salute e delle prospettive future dell'azienda, coordinamento col sindacato, organizzazione di incontri informativi per conoscere le esigenze dei lavoratori, definizione della piattaforma, interazione e trattativa con la direzione aziendale, conclusione di accordi, informazione dei lavoratori e del sindacato territoriale e controllo dell'applicazione degli accordi stessi.
Per fare ciò servono competenze specifiche, molte delle quali non si imparano sui banchi di scuola e dell'Università. Innanzitutto servono conoscenze quale base del mestiere: occorre una solida preparazione sulle materie che si trattano, sulle regole da applicare, sul contesto presente e passato, sull'impresa e il settore, ma anche sul proprio sindacato e sugli interessi di chi si rappresenta. Chi opera ai tavoli negoziali deve conoscere tecnicamente e approfonditamente diverse e complesse materie quali ad esempio retribuzione, orario di lavoro, inquadramento, organizzazione, partecipazione, formazione dei lavoratori, salute e sicurezza, pari opportunità, e deve anche saperle comunicare e trasferire: "Anche il sindacalista ha bisogno di acquisire (oggi più di ieri) conoscenze precise e tecniche di lavoro che vadano oltre la coscienza della propria collocazione di campo". Inoltre, "per contrattare (trattare con) è necessario capire il linguaggio (la cultura, il quadro di interessi e le convenienze) dell'interlocutore". Sateriale descrive la contrattazione come un viaggio collettivo, affrontato via mare – non via terra – verso uno specifico obiettivo. Non vi è certezza di raggiungerlo, né si conosce la durata del viaggio perché quando si è per mare bisogna anche assumersi il rischio di non poter attraccare nel porto desiderato o accettare di fermarsi in un porto a qualche miglia di distanza dalla meta.
Oltre alle conoscenze, poi, servono, per questo mestiere forse ancora più che per altri, Maestri per acquisire competenze. Saper cogliere gli insegnamenti in maniera aperta è essenziale. Dal concatenarsi di aneddoti di vita vissuta, emerge infatti come, per Gaetano Sateriale fondamentali nel

proprio percorso professionale siano stati non solo altri sindacalisti della CGIL, ma anche gli stessi lavoratori e sindacalisti di sigle diverse.
Infine, vista la molteplicità delle conoscenze richieste per svolgere al meglio il mestiere, è necessario imparare a lavorare con chi ha specializzazioni diverse. Questo costituisce un punto nodale e non di rado una criticità a livello di organizzazione del lavoro che si registra anche, ma non solo, all'interno del sindacato, dove talvolta manca o viene ritardato il momento di raccordo tra le diverse prospettive e competenze individuali, con perdite significative. Sateriale propone di basare l'organizzazione del lavoro su "aree di lavoro integrato", di modificare i sistemi di classificazione e inquadramento inserendo le capacità di "cooperare con gli altri", "saper apprendere", "saper comunicare" e sapersi "coordinare" con altre professionalità. Questo perché occorre la consapevolezza che non è possibile, non solo per chi opera nel sindacato ma per qualunque lavoratore, disporre individualmente di tutte le competenze di cui si necessita.
Quello del sindacalista è dunque un mestiere complesso che richiede competenze tecniche nonché capacità, abilità e sensibilità specifiche; l'assenza di un contratto che ne dia una definizione o di un ordine professionale non significa che si tratta di un lavoro da svolgere con pressapochismo. Le esperienze e la guida di Gaetano Sateriale sono certamente utili ai giovani che intendano avvicinarsi al sindacato, ma sono soprattutto principi di *employability* trasferibili a chiunque voglia apprendere un mestiere.

Martina Ori
Scuola internazionale di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro
ADAPT-CQIA, Università degli Studi di Bergamo